



Dino Impagliazzo (85 anni) ai fornelli e, a destra, con alcuni volontari della onlus Romamor.



## «Ogni giorno cucino per 300»

A 85 anni, DINO IMPAGLIAZZO, potrebbe godersi la pensione. Invece, una mattina ha caricato l'auto con PANINI e frutta e li ha portati ai SENZATETTO. Avviando un'opera di carità che ormai sfama, a Roma, migliaia di persone

DI FEDERICO TORO

«Sarà successo a tanti di donare qualche spicciolo a un senzatetto per fargli comprare qualcosa da mangiare. Anche a me è capitato solo che, un giorno, quel gesto mi ha fatto capire che potevo dare molto di più. Da quel momento, aiutare le persone che vivono situazioni problematiche è diventato il mio obiettivo principale. Così, da nove anni, distribuisco insieme ad altri volontari pasti caldi e beni di prima necessità. All'inizio, lo facevo da solo. Caricavo la mia auto di panini e di frutta e mi recavo alla stazione di Roma Tuscolana cercando di dare un po' di sollievo e conforto a tanti nostri fratelli sfortunati. Ma il bene è contagioso e credo che ognuno di noi senta la necessità di fare qualcosa per gli altri. Con il passare del tempo, ho coinvolto familiari, amici e conoscenti fino ad arrivare a 350 volontari. E dalla mia cucina in cui

preparavamo un centinaio di piatti al giorno, ci siamo trasferiti in un locale messo a disposizione da una parrocchia romana. Qui, con allegria e serenità, cuciniamo 300 pasti quattro volte alla settimana che distribuiamo nelle due stazioni di Roma Ostiense e Roma Tuscolana. Ormai i senzatetto ci conoscono e ogni volta ci aspettano in centinaia, desiderosi di un pasto caldo ma soprattutto di affetto. Come facciamo a comprare le materie prime? Noi non acquistiamo nulla. Tutto ciò che riusciamo a preparare viene dal buon cuore della gente, dal nostro entusiasmo e dalla nostra intraprendenza. Passiamo dai mercati intraprendenza. Passiamo dai mercati intraprendenza e i commercianti ci regalano frutta

e verdura che il giorno dopo non potrebbero più vendere. Abbiamo preso accordi con il centro di distribuzione dei supermercati discount Todis, che ci dona prodotti di qualità ma con scadenza breve. E ancora, a fine serata, facciamo il giro dei fornai del quartiere che ci conservano il pane non venduto. Abbiamo creato una catena di generosità che ci rende molto felici. Prepariamo i pasti con gli ingredienti che abbiamo a disposizione, ma cerchiamo comunque di soddisfare il palato creando piatti saporiti. E offriamo un menu completo: dal primo al secondo, dalla frutta al tè e qualche volta ci scappa anche il dolce (grazie alle molte pasticcerie disponibili). Per gestire al meglio questa organizzazione, abbiamo deciso di fondare l'associazione Onlus Romamor. E oggi non ci occupiamo

solo di pasti ma anche di beni di prima necessità: vestiti, scarpe, giacche e cappotti.

Un gruppo di volontari raccoglie e seleziona ciò che ci viene donato e poi consegniamo gli indumenti a chi ne ha bisogno. È meraviglioso constatare che tante persone desiderano aiutare il prossimo donando

il loro tempo non solo per cucinare i pasti ma, soprattutto, per regalare un sorriso e scambiare due chiacchiere. In cambio, riceviamo anche di più: un affetto smisurato che ci fa traboccare il cuore di gioia. ☒

### memo

Il sito dell'associazione di Dino Impagliazzo è: <http://www.romamor-onlus.com>